

Il Gabbiano, sono 35 Nuova sede e servizi per un anno speciale

Anniversario. Nel 2006 via Baracca a Cantù, ora l'ex Gdf di Capiago. Centro diurno, comunità alloggio, ambulatori e riabilitazione: disabili assistiti passati da 10 a più di 200

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

Di vite, la cooperativa Il Gabbiano, ne ha già vissute un paio, crescendo, trasformandosi, cambiando pelle.

Ora, al traguardo dei 35 anni di attività, comincia la terza, con una nuova sede nella ex caserma della Guardia di Finanza di Capiago Intimiano che verrà inaugurata in autunno e nuove sfide.

Cambiare, restando sempre fedeli all'obiettivo che ha portato alla nascita, ovvero non dimenticare mai che il disabile è una persona con disabilità. Ed è della persona che ci si deve prendere cura, delle sue aspettative, prospettive, dei desideri, la dignità su tutto. Non dei suoi limiti.

La storia

L'apertura della prima sede, che si trovava dai Concettini in viale Madonna, risale all'8 febbraio del 1982.

Una data non casuale, il giorno prima della festa patronale di Santa Apollonia, per sottolineare che si voleva servire alla città ed esserne parte viva. Motore di questo progetto padre Emilio Maroni - che verrà a mancare poco dopo - con il gruppo di famiglie del Centro Volontari della Sofferenza.

«Allora a Cantù non esisteva nessun centro per disabili - ricorda il presidente del Gabbiano **Luigi Colzani** - e i ragazzi di fatto passavano il tempo chiusi in casa. Dopo esserci dati una

veste giuridica grazie all'aiuto del Lions, perché a quei tempi non c'era ancora grande familiarità con il concetto di cooperativa, cominciammo l'attività. Il primo obiettivo era dare lavoro, con l'attuazione di un laboratorio di assemblaggio».

I volti che rappresentano quegli anni, fatti di grande entusiasmo e aggiustamenti di mira, sono quelli di **Annarosa Lissi, Tilde Fossati, Carla Allevi, Marisa Zanfrini, Riccardo Asnagli**. Poi **Alfredo Marson**, a lungo presidente - voluto dallo stesso padre Maroni - e creatore della Briantea 84, che ha aiutato a liberare l'energia di molti ragazzi attraverso lo sport



Il presidente Luigi Colzani

«Ci mettiamo sempre in gioco con un chiaro riferimento al territorio»

in maniera inedita. E **Domenico Gaiga**, il primo educatore assunto nel 1984, oggi vicepresidente.

Ma sono elementi indispensabili di questo meccanismo anche i volontari e le famiglie, che in molti casi sono socie della cooperativa e non, per così dire, clienti. Nel 2006 viene inaugurata la nuova sede all'interno del Toto Caimi, 2mila metri quadrati. Eppure già non basta più.

I servizi

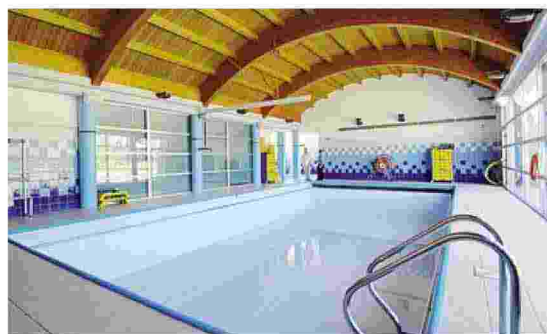
Oggi qui trovano parte i due centri diurni, che contano 48 utenti, e la comunità alloggio, che accoglie 9 ospiti e offre la presa in carico continuativa 24 ore al giorno, per tutto l'anno, in accordo con i servizi invianti e con le famiglie.

E poi i servizi socio sanitari. La piscina e la palestra, per la riabilitazione fisioterapica. Ma anche gli ambulatori dedicati ai disturbi specifici dell'apprendimento e la Neuropsichiatria infantile, con 150 famiglie seguite e una lunga lista d'attesa.

Anche per questo si è deciso di aprire la nuova sede capia-gnese, nella ex Piras. I lavori sono in corso, in autunno si taglia il nastro. «Ci mettiamo ancora in gioco - dice Colzani - con l'obiettivo di continuare a fare quello per cui il Gabbiano è nato. La prosecuzione di un cammino che ci vede farci carico in maniera realistica della disabilità in maniera più ampia e con un chiaro riferimento territoriale».



La tradizionale festa di primavera a "Il Gabbiano" di via Baracca



La piscina utilizzata per la riabilitazione



La festa "privata" dei 35 anni del Gabbiano fatta dai fondatori

Il futuro

**Qui Intimiano
Previsti lavori
per un milione**



I nuovi spazi

Il Gabbiano sta mettendo su casa nell'ex caserma della guardia di finanza di Capiago Intimiano. Il progetto per la riqualificazione di questi spazi era stato presentato dal Gabbiano al bando della Fondazione Cariplo e si era visto assegnare un contributo da un milione di euro. Progetto che prevede che qui trovino spazio uno dei due centri socio educativi, un appartamento per residenzialità, che verrà utilizzato da utenti con una disabilità lieve, e poi ambulatori per la riabilitazione. Verrà realizzato anche un parco, e l'obiettivo è far sì che la struttura si integri con la comunità portando i cittadini a vivere questi spazi, che si rivolgano alle strutture sanitarie e poi passino del tempo in quest'area verde. Non un centro dedicato ai disabili avulso dal contesto, ma un centro di socializzazione aperto alla comunità.

Gli altri festeggiamenti

Un momento di festa, con i fondatori e quanti in questi anni hanno portato avanti questa realtà, si è avuto in febbraio. Altre occasioni aperte alla città arriveranno più avanti. La prima, la tradizionale Festa di Primavera, che si terrà il 7 maggio, e che come sempre offre l'opportunità di visitare la struttura, la splendida serra oggi dipinta dai magnifici colori delle primule e delle viole, conoscere le attività che qui vengono svolte. Il momento clou, ovviamente, sarà rappresentato dall'inaugurazione della nuova sede di Capiago, che si attende per l'inizio dell'autunno. Oggi i soci della cooperativa sociale il Gabbiano sono un centinaio: ci sono i soci lavoratori, o volontari - una risorsa davvero preziosissima - e i fruitori, ovvero diverse famiglie, alcune delle quali fanno parte anche del cda. S. CAT.

